

Imponente manifestazione nel capoluogo ligure durante lo sciopero di tutte le categorie

# Oltre 20.000 lavoratori in corteo a Genova chiedono urgenti misure contro il carovita

Nei cartelli e negli striscioni le richieste del mondo del lavoro per combattere la speculazione — Il discorso di Luciano Lama: « in tollerabile trasferimento di risorse a danno della parte più povera della popolazione e a vantaggio del profitto e della rendita »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 19. Alle 16 i lavoratori di tutte le categorie sono tornati in sciopero nel capoluogo ed in provincia; i soli esentati dalla fermata sono stati i lavoratori dei servizi di pubblico trasporto. Migliaia di metallmeccanici, edili, chimici e petrolieri, portuali, tessili, poligrafici e cartari, alimentari, di lavoratori del commercio e dei servizi, di telefonici, marittimi, elettrici, gasisti, postelegrafonici, riparatori navali, dipendenti degli enti pubblici, ecc. hanno raggiunto con mezzi propri, col pullman, a bordo di due treni speciali — piazza Caricamento per partecipare alla manifestazione conclusiva della settimana di lotta contro il carovita proclamata unitariamente dalle seghetterie provinciali cameriere della CGIL, della CISL e della UIL.

Alle 17,30, si è mosso la colonna dei dimostranti, non meno ventimila persone, moltissime donne, giovani, commercianti, impiegate, casalinghe anche e molti i giovani. Il corteo, veramente imponente, ha attraversato le vie del centro sovrastato da innumerevoli cartelli, bandiere dei sindacati, striscioni.

I manifestanti si sono quindi raccolti in largo XII Ottobre dove, a nome della federazione delle confederazioni

ni sindacali dei lavoratori, ha parlato il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL. Sul palco aveva preso posto — salutata da un caloroso applauso — una delegazione vietnamita, reduce dalle galere di Saigon, che domani mattina, qui a Genova, terrà una conferenza stampa. Ne fanno parte il sacerdote budista Thich Ven Hao, la signora Le Thi Do e Lu Phu Thanh.

« Questa manifestazione — ha detto fra l'altro il compagno Lama — che si svolge contemporaneamente a numerose altre in Italia e che raccolge le istanze espresse in centinaia di assemblee di fabbrica e popolare, ha anzitutto lo scopo di rivendicare l'arresto della dinamica dei prezzi. La spirale del carovita fa perdere il potere di acquisto di tutti e rincara ogni giorno di più il vivere delle persone pensionate. Siamo di fronte ad un intollerabile trasferimento di risorse a danno della parte più povera della popolazione e dei lavoratori ed a vantaggio del profitto, della rendita, della speculazione ».

Il segretario generale della CGIL ha quindi sottolineato con forza che « il nuovo governo deve affrontare con decisione questa situazione insostenibile. Le sue dichiarazioni politiche, indubbiamente positive per il loro contenuto democratico ed antifascista

sta, devono trovare riscontro in misure concrete, concrete, che accolgano le istanze sociali della parte lavorosa povera della popolazione ».

Quale il giudizio sul doppo Andreotti, sul governo Rumor? Ecco: « Abbiamo detto — ha affermato Lama — come federazione CGIL, CISL e UIL, che lo giudicheremo dai fatti e questo faremo. Ma ciò non vuol dire attendere passivamente la mappa del cielo. Nella nostra società, fondata sulla guagnigianosa sociale, ogni attacco deve essere pagato durante dal più debole, dalle classi lavoratrici. Per questo la nostra iniziativa, la nostra lotta è necessaria: è necessaria anche per sostenere misure concrete contro il carovita, per far sì che esse non vengano annullate dalla speculazione; è necessaria per conquistare miglioramenti effettivi delle pensioni, degli assegni familiari, del sostegno di disoccupazione ».

Con queste rivendicazioni immediate la classe operaia è stata una prova chiara della sua sensibilità sociale e della sua volontà di continuare ad una politica di sviluppo economico che garantisca l'occupazione e la rimascia del Mezzogiorno. Questo impegno immediato del lavoratori — ha poi detto il segretario della CGIL — questi obiettivi di lotta sono pienamente coerenti con riforme economico-sociali per le quali ci battiamo unitamente da anni e con una iniziativa di fabbrica che vuol salvare il potere di acquisto dei salari mediante la sollecita e rigorosa applicazione dei contratti, la stipula dei premi di produzione, il miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ». La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo. Questo impegno immediato del lavoratori — ha poi detto il segretario della CGIL — questi obiettivi di lotta sono pienamente coerenti con riforme economico-sociali per le quali ci battiamo unitamente da anni e con una iniziativa di fabbrica che vuol salvare il potere di acquisto dei salari mediante la sollecita e rigorosa applicazione dei contratti, la stipula dei premi di produzione, il miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL, CISL, UIL, — ha detto — non propone né concede tregue: essa induce invece una linea di impegno e di lotta che pone al suo centro il carovita, i trattamenti della parte più indigena del nostro popolo, le forme di occupazione. Il nuovo governo deve immediatamente richiamare questi problemi nel suo programma di governo.

Il compagno Lama ha poi affrontato la questione della cosiddetta « tregua sociale ».

La federazione CGIL,